Anno VIII. TORINO, Venerdì 27 FEBBRAIO 1874 Num. 58.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	36 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	15 —
Germania e Austria . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve per le inserzioni)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 27 FEBBRAIO 1874.

Il programma della nazione.

La nazione non accorrerà con premura ai comizii, abbiamo notato, senza uno scopo preciso, senza un programma il cui adempimento la interessi vivamente, senzachè creda potere soddisfare i voti che più le stanno presentemente a cuore.

Ora le questioni che già dividevano la nazione, o piuttosto la parte più colta di essa, in destra e sinistra, o furono già sciolte, come quella dell'indipendenza e dell'unificazione nazionale, o non hanno virtù di appassionare le masse, quali sarebbero il suffragio universale, la formazione del Senato, le leggi giuseppine, il potere costituente dell'Assemblea. Invece la condizione economica, i tributi, la cessazione del disavanzo, le libertà locali, la semplificazione dell'amministrazione, il corso forzato, la giustizia, la sicurezza pubblica sono cose che tutti sentono, corde che vibrano in tutti i cuori.

Ma fra quei voti alcuni si potrebbero soddisfare prontamente, altri no. Così niuno è che non si dolga della gravezza delle tasse, le quali sono veramente in Italia esorbitanti, tali che non sarebbero consentite in verun'altra nazione civile. Tuttavia sarebbe un illudere la popolazione il promettere l'alleviamento delle tasse predette, primachè siasi ristabilito il pareggio dei bilanci. Ottenuto questo ne verrà come conseguenza necessaria una diminuzione nei tributi, per ora dobbiamo stare saldi solo sul punto che non vengano aggravati, come minaccia di fare il Governo, e tutt'al più promuovere una migliore distribuzione di essi, la cessazione di alcune vessazioni, le quali tornano per avventura più odiose che i tributi medesimi.

Dunque, primo punto, ristabilimento immediato del pareggio dei bilanci. Certo bisognerà per effettuarlo rimanersi dal fare tante spese che basti per colmare la lacuna del disavanzo. In tempo di pace e di tranquillità interna, non è poi una impresa erculea, anzi è una vergogna del nostro paese che abbia lasciato negli ultimi anni incancrenire la piaga. E quali partiti si avrebbero a prendere per ottenere lo scopo? 1. Riduzione del bilancio della guerra a 150 milioni. 2. Conversione delle pensioni in rendita perpetua dello Stato. 3. Dilazione delle opere pubbliche, anche utili, che si potesse effettuare senza sciupare i capitali investiti nelle medesime. 4. Riforma amministrativa nel senso del decentramento. 5. Risparmii in tutti gli altri dicasteri, come riduzioni di tribunali, di preture, di università, di spese per incoraggiamenti ed altre molte che abbiamo avuto occasione di accennare quando ce ne venne offerta l'occasione.

Sicuramente tutte queste proposte desterebbero un nugolo di oppositori. Si dirà che quando il Moltke bandisce la necessità di armarsi per 50 anni per conservare le conquiste fatte in 6 mesi, è una follia il ridurre le spese militari. Risponderemo che non abbiamo il bilancio della Prussia e che ostinandoci a spendere più di ciò che possiamo non avremo nè esercito forte e numeroso, nè finanze ordinate, necessarie anche per le cose della guerra. Altri farà scalpore per le spese concernenti interessi locali e risponderemo che a forza di voler promuovere gl'interessi locali rovineremo la nazione, che è meglio salvare questa, e ottenuto questo scopo, tornare a bell'agio a ciò che riguarda le Provincie e i Comuni. Infine quando è già colma la misura dei tributi, e non si può pensare ad accrescerli, quando nuovi accatti non farebbero che accrescere il disavanzo pei nuovi interessi, non ci rimane alternativa, dobbiamo scemare tanto le spese che non vincano più gl'introiti. Non c'è rimedio. Coi mezzi che abbiamo additati si potrebbe assoggettare all'Assemblea legislativa un bilancio presuntivo perfettamente normale. Se ciò non si fa è perchè non si vuole fare.

Ma come il male ingenera il male, così il bene ingenera il bene. L'incertezza, il timore di nuove imposte tolgono la fiducia nel pubblico, screditano lo Stato, fanno sì che non si osi intraprendere grandi affari, che l'industria e il commercio stagnino sempre. La mala condizione in cui ci troviamo è dovuta in massima parte all'insipienza dei governanti. Colla trista condizione economica, col caro dei viveri, coll'aggio sull'oro, naturalmente le imposte indirette fruttano poco, quelle imposte cioè che sono le meno sgradite, perchè volontarie e perchè si pagano in rate minutissime. Stabilito il pareggio nei bilanci, le cose muterebbero subito aspetto. L'intraprenditore non temerebbe più che appena avvivata un'industria, la mano rapace del fisco s'impossessasse dei frutti, la fiducia rinascerebbe, si svolgerebbero le ricchezze naturali del nostro paese, la rendita crescerebbe di pregio, e non metterebbe quindi più conto l'investire in essa i capitali che si destinerebbero invece ad opere riproduttive. Le imposte indirette frutterebbero davvantaggio, ed ecco fra breve ottenuto un sopravanzo.

Ora di questo sopravanzo lo Stato dovrebbe disporne la parte più considerabile nel pagamento dei debiti e specialmente in quello che diede origine al corso forzato. E ciò facendo mentre si libererebbe col tempo di quella gravissima spesa del pagamento della sua rendita all'estero in oro, produrrebbe ai contribuenti un vero sollievo, facendo in fatti rinvilire i prezzi delle derrate ed agevolandone i commerci e con esse arricchendo la nazione. Hanno pure i retori avanti agli occhi l'eloquente esempio della Francia, ove il corso è forzato e tuttavia nullo l'aggio, perchè il pagamento alla Banca di Francia si fa regolarmente e rateatamente, perchè il Governo non mancò mai alla fede pubblica, quali che siano state le mutazioni di Stato, e lo stesso capo dei radicali, Gambetta, quando si tratta del credito nazionale, è più conservatore del signor Minghetti.

Non ci nascondiamo che sgradevoli od intempestive sembreranno parecchie delle proposte che desidereremmo vivamente fossero accolte dalla maggioranza della nazione. Ma soccorre pure a tutti il pensiero che lo stato presente delle cose non può durare, se pure non vogliamo essere ridotti alla condizione della Spagna e della Turchia. È pure noto che non ci troveremmo ora nelle peste se ci fossimo, appena stipulata la pace, appigliati a vigorosi partiti, e che il più grave pericolo è nell'indugio. Ora che cosa di meglio si è proposto per porre fine a quel deplorabile stato di cose? Invano riandiamo i programmi dei Ministeri passati, invano gli atti delle Giunte parlamentari, le proposte dei più ragguardevoli oratori, la stampa periodica e governativa ed oppositrice. Nessuno affrontò direttamente il più formidabile nostro avversario, che è il disavanzo, la causa, chi ben guarda, di tutti i nostri malanni economici. Faccia la nazione, che sta per convocarsi nei comizii, ciò che nè i suoi rettori, nè i suoi rappresentanti, o implicati in gare di parte, od illusi sulla gravezza del male, non seppero o non vollero fare. Al loro difetto supplisca il buon senso ingenito negl'Italiani!

Pralormo, 25. — Ci scrivono:

Siamo lieti di aggiungere un nuovo atto di beneficenza ai tanti già fatti a questo nostro paesello dal conte Carlo Berando di Pralormo, nello scopo sempre di soccorrere i poverelli e di rendere meno dure le condizioni in cui versano moltissime povere famiglie in questa stagione invernale. Ricorrendo il 7 del corrente mese il terzo anniversario dell'immatura perdita da lui fatta, di colei che per soli quaranta giorni gli fu sposa affezionatissima, volle che anche quest'anno il giorno sacro alla di lei memoria fosse di conforto a molti poverelli, e a tal uopo faceva distribuire cento emine di meliga alle famiglie più indigenti del paese. Possano le benedizioni dei beneficati essere di conforto al suo animo gentile e generoso.

Milano, 26. — Ci viene riferito che il ministro della guerra ha incaricato il Comando generale di Milano di tutte quelle pratiche presso l'Autorità municipale, perchè abbia ad essere insediato in Milano il nuovo Collegio militare, e vi possa funzionare nel prossimo venturo ottobre. Informazioni che abbiamo da buona fonte ci affermano che il Sindaco ha già in precedenza prese tutte le necessarie disposizioni per ritornare il collegio nella antica sede di San Luca, disdicendo l'affitto che il Comune ha di questo locale col Demanio. La Scuola superiore di agricoltura sarà facilmente provveduta altrove di convenienti locali. (*Lombardia*).

Firenze, 25. — Un ratto? od una fuga? Si tratta di una giovane colossale (quella stessa che l'anno scorso dava di sè spettacolo in via Doragrossa) che è scomparsa dal baraccone qui in Firenze.

Non ostante il suo peso di non sappiamo quanti quintali, essa ebbe la leggerezza di lasciarsi involare dal servo che faceva la spiegazione; il patrigno e la madre che vivevano beatamente, senza incallir le mani o sudar camicie, dandone spettacolo, restarono di princisbecco quando tornati al baraccone lo trovarono deserto; *fuggito* il fenomeno vivente, vuoto il cassetto dei denari.

Corrono alla polizia; si telegrafa e la coppia fortunata, non di due colombi, ma un piccione ed una *poularde de Bresse*, viene trovata in ferrovia alla stazione di Porretta.

Però è probabile che l'Autorità questa volta si ponga dal lato del Dio Cupido, e che benedica i fortunati sposi; diffatti la madre ed il patrigno non contenti di far un'indegna speculazione su quella disgraziata, tuttora giovanissima (17 anni), la facevano segno a continui maltrattamenti, e fra le altre cose la tenevano chiusa continuamente come una belva feroce; vera schiavitù questa che il Governo non può permettere.

Ancona, 25. — Il *Corriere delle Marche* reca le seguenti ulteriori informazioni sui disordini di Filottrano e di Osimo:

A Filottrano, il 19 corrente, il fattore del sig. Filippo Battaglia, di Cingoli, si disponeva a caricare 40 quintali di granoturco diretto a Cingoli, quando una folla di individui, con grida, urli, minaccie, si oppose al caricamento, invadendo il cortile dove si trovavano i carri, sicchè si dovette smettere.

Il fattore si rivolse al sindaco che ne avvisò la prefettura la quale spedì sul luogo un delegato di pubblica sicurezza con della forza.

Si praticarono 11 arresti; le ultime notizie ci dicevano che pel cattivo tempo non si era ancora potuto effettuare il trasporto del grano, ma che lo si farebbe senza dubbio, e che intanto il delegato e la forza rimanevano a Filottrano per proteggere la libertà del commercio.

Ad Osimo poi, avendo il Comune stabilito, allo scopo di occupare più gente in un lavoro da lui intrapreso, di dividere gli operai in due squadre — e far lavorare ciascuna per tre giorni della settimana — avvenne che giorni sono, la squadra disoccupata, invitata e guidata da un tale che si conosce, fece sospendere i lavori alla squadra occupata, e tutte due assieme (circa un 400 operai) si recarono sulla piazza del Municipio gridando: *Abbasso i signori, vogliamo la farina a due soldi la libbra, vogliamo pane*.

Poi, per manifestar meglio quella volontà, alcuni degli schiamazzanti invasero la bottega di un pristinaio, e ne portarono via molte pagnotte che si mangiarono seduta stante.

Ma intanto sopravvenne il delegato di pubblica sicurezza, sopravvennero i carabinieri, alla vista dei quali la folla si disperse fuggendo. Furono però fatti alcuni arresti sul momento, ed altri arresti vennero eseguiti nei giorni posteriori.

Roma, 25. — Ragguagli giunti stamane sul luttuoso avvenimento di Genazzano, recano che i due malandrini, autori della grassazione e dell'omicidio, arrestati fino da ieri l'altro, sono certi Sovini Pietro di anni 34, nativo di Capranica, e Gabrieli Giacomo di anni 41, nativo di Rocca di Cave, ambedue contadini.

Le ferite ricevute dal tenente furono tre, due sotto l'ascella destra e una nella spina dorsale.

Il Sovini e il Gabrieli furono sorpresi mentre si cambiavano di abiti.

Il primo stava togliendosi la camicia insanguinata per mettersene un'altra; il secondo cambiavasi la giubba e i pantaloni che furono trovati intrisi di sangue. Il fucile appeso alla parete fu trovato colla canna ancora calda.

Un fazzoletto tagliato per metà, col quale i malandrini si erano bendati, fu trovato in una cassa. Il figlio del Sovini Biagio, dell'età di 8 anni, lo riconobbe come appartenente a suo padre.

Il Sovini e il Gabrieli furono tradotti nelle carceri di Palestrina.

La diligenza era condotta dal vetturale Pidocchi Antonio di Genazzano. (*Libertà*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1805), del 31 gennaio 1874, che applica anche agli ispettori centrali di amministrazione le disposizioni contenute nel R. decreto 24 marzo 1872.

2. **Un regio decreto** (n. 1809), dell'8 febbraio, che approva il ruolo degli impiegati di dogana e alcune modificazioni all'ordinamento delle dogane.

3. **Un regio decreto** (n. 1810), del 24 gennaio, che sopprime il posto di capo-sezione di 2ª classe portato dalla tabella annessa al R. decreto 19 febbraio 1871, e instituisce un posto di direttore capo di divisione di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 5,000.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCII, parte suppl.), del 1° febbraio, che autorizza la *Prima Società Italiana pella Stigliamento Meccanico e pella Lavorazione della Canapa e del Lino*, sedente in Montagnana, ad aumentare il suo capitale.

5. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

6. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

R. Museo industriale italiano. — Questa sera, venerdì, alle ore 8 1/2, il prof. Domenico Tessari continuando la sua lezione di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri seguiterà a parlare delle sezioni coniche.

Comizio agrario del circondario di Torino.

I signori soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria fissata per il giorno di sabato 28 corrente mese, alle ore 12 1/2 meridiane, nel solito locale della sede del Comizio.

Ordine del giorno:

1. Affitto di un locale ad uso del Comizio;
2. Cessione di parte del locale stesso;
3. Variazioni al bilancio preventivo del 1874;
4. Comunicazioni.

Per la Direzione
Il segretario
SERAFINO.

Circolo pensiero ed azione. — I soci sono vivamente pregati a volersi

(84) (Vedi n. 57)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Hum! Dannazione! fece Toby, sentendosi poco tranquillo, sapendo che gli agenti della polizia non erano lungi.

Forse, se avesse conosciuto prima cotesta circostanza, si sarebbe guardato dal rivolgere la parola ad Hohburg per timore che costui nella sua semplicità lo tradisse, giacchè, se la polizia avesse avuto sentore ch'ei vivesse ancora, gli è certo che non avrebbe lasciata inesplorata una sola casa, nè una macchia dei boschi. Non temeva di venir denunciato dal mercante, poichè, essendo anche costui stato altra volta condannato, ed avendo per sue solite pratiche dei deportati, una era persona che avesse troppo strette attinenze colla polizia. Ponderata bene ogni cosa, trovò partito più saggio il fare una mezza confidenza, ossia una confidenza falsa ad Hohburg di ciò che contava fare in avvenire. Con tal mezzo sperò guadagnar tempo ed evitare l'incontro dei suoi persecutori.

Mentre stava così riflettendo presso la finestra, scorse ad un tratto, quasi innanzi a sè, un uomo i cui tratti non gli parvero ignoti. Vestiva alla cittadina e portava gli occhialini. Toby, per timore d'esser visto da quel passeggiero, si ritirò in fondo alla bottega.

— Chi diavolo può essere costui, camerata? chiese egli al mercante; ho visto quella faccia in qualche luogo, eppure non mi ricordo mai d'essere stato in relazione con persone che portassero occhialetti.

— Quel signore? è il dottor Schreiber, rispose il mercante guardando dalla finestra; stette alcuni giorni con Lischke, ed è già venuto a comperare da me della polvere e delle palle; uccide gli uccelli per poi mandarli in Europa imbalsamati.

— Il dottor Schreiber! voi dite; ripetè Toby rivolgendosi di nuovo verso la finestra.

In quel frattempo lo straniero erasi fermato in mezzo alla strada, senza però manifestar l'intenzione d'entrare in casa. Si tolse gli occhialetti e s'asciugò gli occhi, ma il suo sguardo essendosi incontrato in quello di Toby, rivolse il capo e continuò la sua strada.

Questo colpo d'occhio però bastò perchè il deportato, abituato a tal sorta di travestimenti, riconoscesse nel supposto medico tedesco il suo antico compagno Jack London. Per quanto grande sia stata la sua sorpresa, egli si guardò dal lasciar nulla trapelare al mercante. Inseguito com'egli era, poteva un giorno o l'altro trovarsi nei boschi a fronte col fuggitivo, ed in tal caso credeva più prudente aver messo nessuno a parte del segreto della loro reciproca conoscenza.

Toby di botto si decise di recarsi a parlare al suo antico compagno; ed approfittò del momento in cui il mercante stava occupato con un nuovo avventore per la vendita d'alcuni oggetti.

— Aspettatemi un momento, camerata, diss'egli ad Hohburg, dirigendosi verso la porta; poichè costui è medico, voglio consultarlo per un'antica ferita che di quando in quando mi dà atroci dolori.

E senza aspettar nessuna risposta, Toby corse dietro a Mac Donald.

Quantunque questi udisse dietro di sè dei passi precipitati, non volse il capo se non quando l'Irlandese gli ebbe diretto la parola.

Un solo sguardo gli apprese ch'era stato ravvisato e che ogni finzione tornava vana.

— Oh! Jack, fece Toby ridendo, dopo essersi accertato che nessuno li vedeva, poichè tra di loro e la bottega sorgeva un folto cespuglio. Avete l'aspetto altezzoso, e siete così bene mascherato coi vostri occhialetti azzurri, che un vecchio amico qual son io può a stento riconoscervi. Siete dunque ancora riuscito a deludere la vigilanza dei vostri nemici. Quanto a me, perchè mi si crede ingoiato dai pesci, gli è da qualche tempo che mi si lascia tranquillo; ma credo sia cosa poco prudente il rimaner qui e sto per cercarmi un altro asilo. Volete che partiamo insieme per fare la nostra passeggiata? Nulla v'ha di peggio che lo star solo nei boschi ed il dover vegliare notte e giorno alla propria sicurezza; e poi accompagnati si lavora meglio. Ebbene, soggiuns'egli cominciandosi a sentire in disagio sotto lo sguardo fisso e risoluto di Mac Donald, che ho io di sì straordinario perchè dobbiate esaminarmi in tal guisa? Perchè, invece di stringermi la mano, mi lasciate irrigidire il braccio a forza di tenerlo teso?

Mac Donald non aveva interrotto Toby, ma s'era ostinatamente rifiutato di toccare la mano che gli veniva offerta. Alfine cedette, e si sentì rabbrividire al contatto dell'assassino, il quale a sua volta tremò sotto l'impressione di quello sguardo prolungato.

— Probabilmente saprete, io credo, gli disse Mac Donald, il perchè io non voglia immischiarmi con voi.

— Ah! non volete immischiarvi con me? ripetè il deportato ironicamente. Ma sapete che siete diventato molto orgoglioso dacchè indossate cotest'abito nero? Forse che io sono da meno perchè non ho i denari da comprarmene uno simile?

— Non è l'abito che vi rende a me inferiore; ma la macchia di sangue da cui sono imbrattate le vostre mani non si cancellerà mai; e per quanto lunga sia la corda che vi tiene avvinto al carnefice, state tranquillo che non gli sfuggirete. Vedendovi dal signor Powell impiegato in una tranquilla occupazione, sperai avreste per sempre rinunciato alla vostra colpevole carriera e vi sareste deciso a diventare un galantuomo; ma non sapevo allora che vi eravate colà rifugiato per sottrarvi alle funeste conseguenze d'un nuovo assassinio. Non voglio sapere in qual modo siate sfuggito alla giustizia; non vi tradirò, e spero che potrò sempre contare su di voi. Ma non intrattenetemi più a lungo; d'or innanzi non deve più esistere nessun'attinenza tra voi e me.

— Diavolo! sclamò John o Toby con un sorriso ironico: voi predicate come il miglior prete della colonia! Ed è questa tutta l'amicizia che dimostrate ad un antico compagno? Benissimo! Godete della vostra prosperità e lasciate il vostro camerata a mendicare, finchè la necessità lo spinga di nuovo al delitto. Che m'importa ora di essere arrestato? Un'esistenza simile alla mia è il peggiore dei mali. Non ho denari, non posso fuggire in nessuna parte, e se debbo essere impiccato, tanto meglio se si muore in compagnia.

(Continua

trovare numerosi all'adunanza che avrà luogo stasera, 27, alle ore 8 1|2.

Scuola Mazzini. — Domenica, 1° marzo, alle ore 2 1|2 pom., avrà luogo la solita conferenza dettata dal sig. Marco Mari.

Il Comitato direttivo.

Nomina degli amministratori del Banco di Sconto. — Ci scrivono:

Fra i varii oggetti che si debbono trattare in adunanza generale, il prossimo marzo, degli azionisti del Banco di Sconto e di Sete avvi quello della nomina degli amministratori.

Il regolamento sociale prescrive che per poter far parte di tali eletti si abbia a possedere non meno d'un dato numero d'azioni e ciò è giusto, perchè questi proprietari debbono essere i maggiormente interessati e che gli affari camminino col più grande svolgimento possibile e massima regolarità.

Come il numero di questi possessori si suppone sia eccedente al bisogno, non ostante, essendo sempre gli stessi individui che manipolano a piacere la cosa, benchè in modo esemplare da conseguire la pubblica approvazione, nondimeno, onde non diventi assoluta loro proprietà, sembra anche conveniente che chi ha il diritto di dare il suo voto al proposito conosca tutti quelli che possonvi prender parte: sarebbe opportuno si compilasse una tabella, per ordine numerico, degli aventi diritto a far parte dell'Amministrazione, quale si consegnasse ai singoli intervenienti alla assemblea, affinchè possanvi scegliere chi più loro talenta.

Persuaso di fare cosa gradita alla generalità, mi fo a pregare la ben conosciuta di lei compitezza in tutto ciò che è utile ed equo, a voler dar passo, quanto prima, alla presente proposta nell'accreditato e diffusissimo suo periodico.

Le anticipo i miei più sentiti ringraziamenti e me le professo

Devotissimo G. B.

Associazione generale degli operai. — Si fa caldo appello alle benemerite persone che vogliono offrire qualche oggetto per la *lotteria a beneficio degli operai inabili al lavoro*, perchè abbiano la compiacenza di spedirli colla maggiore sollecitudine, o ad una delle gentili signore *Patrone*, di cui si è già pubblicato l'elenco, o alla segreteria della Società (Palazzo Carignano in fondo al cortile a sinistra, piano secondo) aperta nei giorni feriali dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Per tal modo potrà darsi principio quanto prima alla esposizione dei premi la cui estrazione avrà luogo *irrevocabilmente* nella prima quindicina di maggio.

La Commissione.

Fabbricazione della Piazza d'Armi. — Ci scrivono:

Una grida del Sindaco, affissa alle cantonate, annunzia che, entro tutta questa settimana, si potranno mandare al palazzo municipale le offerte sigillate per l'acquisto della zona di Piazza d'Armi compresa fra il *corso Principe Umberto* ed il prolungamento del *corso Siccardi*.

Era corsa la voce che l'Amministrazione fosse in contratto con una importante Casa o Società francese la quale sarebbesi assunto la fabbricazione del nuovo quartiere, e molti si rallegravano nell'udire tale notizia, poichè speravano bene da una Società che avesse già fatto sua prova in tal genere di costruzioni.

Probabilmente andarono rotte le trattative e non vorremmo che fosse per troppa tenacità da parte nostra! Ed in vero, il vantaggio che la città di Torino risentirà dall'aumento decretato, giustificherebbe anche qualche apparente sacrificio, pur di ottenere presto l'intento. Son molti coloro i quali credono oggidì che, quando fosse stato meglio presentato al comunale Consiglio, si sarebbe dovuto accettare il partito proposto dalla Società dei lavori pubblici.

Ora lasciamo il passato e non disperiamo dell'avvenire. Facciamo voti ardenti perchè si presentino all'asta bandita tante Società che provvederanno in un tempo ai loro interessi ed alla loro riputazione provvedendo ad un'opera così utile e decorosa per la città nostra. Sorgano gl'ingegneri italiani un tempo così reputati, e ci provino che l'architettura può tornare fra noi all'antica fama.

Poche moderne costruzioni si fanno ammirare per eleganza di linee, purezza di stile, buona disposizione dell'insieme; ecco una novella gara ove gl'ingegneri possono farsi onore mentre proverebbero che Torino è anche in questo all'altezza di Milano e Firenze per non citare le città estere abbellite cotanto dai *villini* ed interni giardini.

E se ci è permesso di fare un voto, sarebbe codesto: che una società si formasse per creare sul prolungamento del *corso Principe Amedeo* un grandissimo *albergo* colla fronte rivolta al mezzodì verso i villini. In Torino non vi ha un albergo che abbia camere al sole!! Questa lagnanza fanno sempre i viaggiatori che si fermerebbero talvolta 8 a 10 giorni fra di noi se fosse lor dato di vedere un po' di sole nell'inverno! Siccome poi difettiamo altresì di alberghi essendo sempre pieni gli attuali (insufficientissimi quando si aprissero nuove ferrovie, Savona, Nizza, ecc.) così speriamo di veder presa in considerazione la nostra proposta.

E perchè non formerebbero la *società* gli stessi albergatori lasciando qualche azione alla pubblica sottoscrizione?

Carnovale di Torino 1874. — *Bollettino* 31.

Il signor conte Rignon, sindaco di Torino, con due compitissime lettere prega Gianduja XII di rendere, in nome suo ed in quello del Municipio, pubblici vivissimi ringraziamenti individualmente a tutti coloro che hanno contribuito al buon esito delle or trascorse feste di Carnovale.

Gianduja adempie colla massima soddisfazione a questo grato incarico ed associandosi al sig. Sindaco, manda un grazie di cuore:

A S. M. il Re — alle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Principe di Carignano, la Duchessa ed il Duca di Genova — alla Società ferroviaria Alta Italia — alle due Società italiana e consumatori gaz — al Ministero d'agricoltura e commercio — alle Autorità civili e militari — ai Direttori del Corso — ai Giuri enologico, Fiera bestiame e mascherate — ed ai signori componenti le cavalcate, mascherate su carri e mascherate a piedi.

E per ultimo manda ancora uno speciale ringraziamento alla stampa locale per la cortesia colla quale accolse tutte le pubblicazioni concernenti le feste, ed al signor questore, comandante la forza interna del RR. Carabinieri, ed ufficio di Polizia Municipale pel modo veramente commendevole col quale Truppa, Carabinieri, Guardie di Pubblica Sicurezza, Guardie Municipali hanno disimpegnato faticosissimi servizi resi ancor più malagevoli dall'imperversare del tempo.

Gianduja XII.

Teatri. — *Le educande di Sorrento* col nuovo tenore Crespolani hanno avuto migliore accoglienza al Rossini. Il nuovo artista, se non è molto applaudito, piace però più del primo, e non dà luogo a disapprovazioni. La signora Bois-Gilbert ed il Marucco applauditissimi. Il basso comico potrebbe avere un po' più di voce, ma finora non l'ha. Del resto lo spettacolo è buonino e meriterebbe un maggior concorso di pubblico.

È alle prove *Don Procopio.*

Col primo giorno di quaresima sono avvenuti grandi cambiamenti nelle principali compagnie drammatiche italiane. Le due della signora Fanny Sadowsky si sono fuse in una diretta dal cav. Luigi Monti. Il cav. Bellotti-Bon ha aggiunto alle due che già possedeva una terza, che è diretta dal cav. Cesare Rossi, e della quale è andato a far parte come primo attore Gaspare Lavaggi.

A sostituire l'Emanuel, uscito dalla compagnia n. 2, per formarne una da sè con l'Elvira Pasquali, è entrato il Ceresa. A sostituire lo Zerri, uscito dalla medesima compagnia, per rientrare ai Fiorentini di Napoli, è passato il Belli-Blanes dalla prima alla seconda compagnia. Le parti di caratterista nella prima verranno, d'ora in poi, sostenute dallo stesso cav. Bellotti-Bon, che dà un addio all'eterna sua gioventù per mettere finalmente parrucca.

Biblioteca romantica. — Sotto questo titolo s'inizierà il giorno 15 marzo una nuova raccolta di romanzi italiani a dispense di 16 pagine in-8°. Gli editori inizieranno questa pubblicazione coll'applaudito romanzo storico-sociale intitolato: *Il processo d'un morto*, di Mario Leoni; lavoro che stampato anni sono nelle appendici della *Gazzetta di Torino* destò il massimo interesse. Lo stesso autore sta scrivendo intanto un nuovo romanzo appositamente per questa raccolta.

Vedranno la luce tre dispense per settimana, al prezzo di cent. 10 caduna, le quali formeranno al finir d'ogni mese un elegante volume colla rispettiva copertina in cartoncino colorato e col ritratto dell'autore.

È aperto un abbuonamento mensile per Torino al prezzo di lire 1 per cadun volume, ed ai sigg. abbuonati saranno ricapitate le dispense a domicilio.

Le domande per associazione devono rivolgersi all'*Agenzia giornalistica* di Eligio Ronchetti, portici della Fiera, rimpetto al negozio Perotti, oppure a Berra Filippo, tip. Borgarelli, via Montebello.

La Direzione della *Biblioteca romantica* è affidata allo stesso signor Mario Leoni.

Annunciamo intanto la pubblicazione del romanzo storico del suddetto autore, intitolato *Giorgino dal Pozzo o La torre dei frati*, che è già alla seconda edizione e si vende al prezzo di lire una presso l'Agenzia suddetta, e presso la tip. Provinciale di A. Riba figlio in Cuneo.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 febbraio 1874.

Perassi Elena nata Simondi, d'anni 62, di Barge (Saluzzo), benestante — Marcellino Giacomo, id. 71, di Torino, operaio alla manifattura dei tabacchi in ritiro — Gatti Pasquale Natale, id. 30, di Milano, legatore di libri — Collo Francesco, id. 72, di Villafaletto — Garneri Angela nata Ghirardi, id. 67, di Carmagnola — Scarpa Ferdinando, id. 54, di Trieste, già direttore presso le ferrovie Meridionali — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 26 febbraio 1874.

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
26 febbraio 1874.

	Altezza bar. ridotta in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	738,2	+ 3,6	5,4	91	15° 4'	N E d.	copert.
9 ant.	738,8	+ 3,8	5,4	93		N E d.	copert.
12 m.	739,0	+ 6,3	5,0	71	15° 9'	N E d.	copert.
3 pom.	738,6	+ 7,4	5,1	68		N E d.	copert.
6 pom.	738,8	+ 6,4	5,6	84	15° 7'	N E d.	copert.
9 pom.	736,5	+ 5,8	5,0	73	15° 4'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,3 / massima + 7,4

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 27 + 4,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 28 febbraio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 1 — Passaggio al meridiano, ore 0 32 — Tramonto 6 3

Nascere della **Luna** 3 9 sera

Passaggio al meridiano, ore 11 0 sera

Tramonto, ore 8 9 matt.

Giorno della Luna 12°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 24 febbraio.

(Seguito)

La Porta approva il pensiero che ha inspirato il Governo nel preoccuparsi delle condizioni delle miniere nell'isola d'Elba. Ma soggiunge che non può egualmente approvare il metodo seguito nell'esecuzione del progetto di convenzione presentato.

L'oratore esaminandolo nelle singole parti non lo trova conveniente per gl'interessi dell'erario e neppure per quelli dell'industria e del paese. Propone perciò la sospensiva.

La Camera è disattenta e sono intavolate diverse conversazioni.

Minghetti (ministro delle finanze) respinge la proposta sospensiva.

Ripete quello che fu già detto, che cioè il Governo ha avuto di mira un doppio scopo:

1. Migliorare le condizioni delle miniere dell'Elba;

2. Creare in Italia uno stabilimento metallurgico di primo ordine con vita rigogliosa.

È a tale effetto che propone la presente convenzione. La Camera l'ha sott'occhio, la giudichi; l'accetti o la respinga come meglio crede.

Voci. La chiusura! La chiusura!

Brescia-Morra combatte la chiusura dicendo non essere ancora sviscerato l'argomento, poi entra a combattere anche i particolari del progetto confutando l'apologia fattane dall'ex-ministro Sella.

Frapolli (presidente della Commissione) gli risponde per dimostrare che la convenzione è buona e accettabile.

Marolda replica sostenendo doversi preferire il sistema dell'appalto a quello dell'on. Sella.

Sella risponde che nel primitivo progetto avea seguito il sistema dell'appalto, ma poi modificò le sue idee perchè si persuase che il sistema della convenzione era più adatto a far uscire dall'infanzia l'industria delle miniere dell'Elba.

Fa rilevare la differenza dei due concetti per mostrare il vantaggio del suo.

Marolda, La Porta e Borruso parlano per fatti personali.

Alli-Maccarani (relatore) riassume la discussione.

Espone le condizioni delle miniere; insiste nel concetto che informa il progetto, confuta le obbiezioni mossegli e ne raccomanda l'approvazione.

Marolda ritira la proposta sospensiva presentando invece un articolo aggiuntivo.

Voci. Ai voti! ai voti!

Borruso e Michelini parlano in mezzo all'impazienza della Camera.

La Porta propone un ordine del giorno col quale s'invita il Governo ad aprire delle trattative private in base alla convenzione convenientemente modificata.

L'ordine del giorno dell'on. La Porta è respinto.

Marolda ritira l'articolo aggiuntivo.

Pres. pone adunque ai voti l'ordine del giorno della Commissione così concepito:

« La Camera invita il Ministero perchè, all'oggetto di migliorare anche l'esercizio delle tre miniere che rimangono a cura dell'amministrazione cointeressata, promuova la conclusione di un concordato fra questa e il comm. Brieschi perchè, in luogo di ogni altra opera diretta a facilitare i trasporti e gl'imbarchi del minerale, sia adottata la costruzione di una via ferrata che congiunga la miniera di Rio a Terranera. »

Minghetti (ministro delle finanze) dichiara di accettarlo come raccomandazione.

La Camera lo approva, ed approva anche l'articolo unico del progetto.

La seduta è sciolta alle ore 6 30.

Seduta del 25 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 2 15.

L'ordine del giorno reca:

Approvazione della convenzione pel riscatto della concessione fatta alla Compagnia generale dei canali d'irrigazione, *Canale Cavour.*

Si apre la discussione generale.

Michelini esordisce col dichiarare che votò contro la convenzione stipulata nel 1852 con capitalisti inglesi, perchè pensava fino d'allora che i vantaggi promessi non corrisponderebbero ai sacrifizi che dovrebbe sopportare l'erario.

Ritesse la storia e le vicende dei canali in questione dal 1862 al 1867, parla della sentenza arbitrale del 1867, dei reclami degli azionisti inglesi contro di quella.

Accenna alla convenzione del 7 marzo 1869, a quella del 1872 pel riscatto del *Canale Cavour*, ed alle deliberazioni del Comitato privato.

Parlando in questo riassunto storico dei reclami inoltrati contro il Governo, conclude chiedendo che in avvenire questi sia più guardingo nel prendere impegni di questa sorta.

Pissavini (relatore) riconosce che le lagnanze che si muovono su ciò che avvenne pel passato, hanno un fondamento sussistente. Però osserva non esservi più luogo a preoccuparsi della sentenza arbitrale del 1867 ormai passata in giudicato.

Se perciò si fa astrazione da ciò che avvenne in addietro per occuparsi solamente delle cose del momento, si scorgerà che la convenzione proposta, e per la quale la Compagnia dei canali d'irrigazione cede ogni diritto di spettanza sul Canale Cavour, è utile finanziariamente ed economicamente tanto all'erario che al paese.

Boselli si applica specialmente a far risaltare i vantaggi più evidenti e pratici della convenzione. Crede che essa costituisca un primo passo nella via che deve battere il Governo italiano per la costruzione di quelle grandi opere pubbliche che è desiderabile vedere esercitate ed affidate agl'interessi nazionali.

Crede che l'esercizio del gran canale darà a grado a grado tali profitti da compensare le grandi spese fatte e che si fanno per esso. Ritiene infine che non ci sono che encomi a farsi all'amministrazione del canale dal 1873 a oggi.

La discussione generale è chiusa.

Pres. legge il 1° articolo del progetto di legge già approvato dal Senato e così concepito:

« È approvata la convenzione stipulata il 24 dicembre 1872 fra i ministri d'agricoltura industria e commercio e delle finanze e la Società anonima dei canali d'irrigazione italiani (canale *Cavour*), confermata dagli azionisti in assemblea del 12 febbraio 1873 portante riscatto della concessione assentita colla convenzione 9 maggio 1862, approvata dalla legge 25 agosto successivo, n. 776. »

La Camera lo approva.

Pres. dà lettura del 2° articolo, che dice:

« Per l'adempimento degli obblighi assunti dal Governo coll'anzidetta convenzione è autorizzata la inscrizione sul gran libro del Debito pubblico del Regno d'Italia, dell'annua rendita di consolidato 5 0|0 al portatore di lire 875,000 (ottocentosettantacinque mila) con decorrenza dal giorno 1° gennaio 1872. »

Nervo domanda se il pagamento degl'interessi sarà fatto in oro o carta.

Minghetti (ministro delle finanze) risponde che lo si farà a seconda delle leggi che regolano il pagamento dei *coupons* della rendita.

Pissavini. Si faranno cioè in oro per gli azionisti esteri e in valuta cartacea per gl'italiani fino alla estinzione del corso forzoso.

Corbetta si associa al Governo e alla Commissione per interpretare l'art. 2 come fu detto dall'on. Pissavini.

Minghetti (ministro delle finanze). Replico a norma delle leggi dello Stato. Altro non posso aggiungere.

Boselli si associa a ciò che è stato detto dal ministro.

La Camera approva l'art. 2. Ed approva pure gli articoli 3 e 4 che suonano in questi termini:

« Art. 3. È fatta facoltà al Governo di provvedere, mediante reali decreti alle variazioni delle spese inscritte nel bilancio dell'anno corrente ed alla iscrizione delle nuove entrate e nuove spese procedenti dalla succitata convenzione 24 dicembre 1872.

« Art. 4. Sono confermati al Governo i diritti ed i privilegi già accordati alla Compagnia del canale *Cavour* per la costruzione e l'esercizio dei canali riscattati.

« Però le spese straordinarie non ancora impegnate si faranno quind'innanzi ai termini della legge generale della contabilità dello Stato. »

Approvasi anche il 5° che dice:

« Il Governo del Re è autorizzato ad alienare colle norme stabilite dalla legge 21 agosto 1862, n. 793, i fabbricati coi terreni annessi di proprietà demaniale esistenti sui canali riscattati e che non sono necessari all'esercizio dei canali medesimi. »

Pres. legge l'articolo 6°, che è così concepito:

« Per la gestione dei canali riscattati sarà provveduto con apposito regolamento ai sensi dell'articolo 16 della legge sull'amministrazione dello Stato e sulla contabilità generale 22 aprile 1869, n. 5026. »

(*Il seguito a domani*).

L'on. deputato Brescia-Morra ha deposto sul banco della presidenza della Camera un disegno di legge inteso ad accordare ai deputati, oltre al viaggio gratuito sulle ferrovie e piroscafi nazionali, un'indennità di soggiorno di L. 30 per ogni tornata nella quale saranno intervenuti.

L'on. Scialoja essendo ministro della pubblica istruzione, modificò per decreto reale, così come l'Accademia di belle arti di Firenze, anche quella di S. Luca di Roma. Questa per altro protestò, e ricorse al Consiglio di Stato, il quale ritenendo non *avere il potere esecutivo l'autorità di fare e di introdurre, senza iniziativa dell'Accademia, variazione e modificazione nei suoi statuti*, con voto del 2 corrente dichiarava nullo il precitato decreto.

Il ministro di marina Saint-Bon non pare sia ancor l'uomo delle circostanze.

Nella sua breve vita ministeriale già nominò tre contr'ammiragli, e ciò mentre proponeva di vendere la maggior parte delle navi! Avremo così degli ammiragli per il Po e per il Tevere.

Ora poi leggiamo nel *Movimento* che esso ha creato una nuova carica nella marina, che fino ad ora non era stata adottata dalle Potenze. Nell'intento di tener dietro ai progressi ognor crescenti delle marine militari estere, ha deciso di nominare degli addetti di marina alle legazioni italiane presso le quali esistono già gli addetti dell'esercito di terra.

Bisognava proprio che fosse l'Italia così ricca che desse l'esempio alle altre potenze del modo di creare nuove sinecure!

La *Gazzetta d'Italia* ha per telegrafo da Roma, 25:

Le lavoranti alla fabbrica dei sigari romani hanno fatto sciopero perchè l'orario stabilito per esse dalla Direzione di quell'opificio sembra troppo gravoso.

Portavansi in massa al palazzo di Montecitorio per presentare una petizione.

Accorsero le guardie e la truppa.

L'ispettore di pubblica sicurezza, dopo aver fatto comprendere alle sigaraie le formalità che erano necessarie per la presentazione della loro supplica, le indusse a disciogliersi.

La petizione delle sigaraie trovasi nelle mani degli onorevoli deputati Salvatore Morelli e Lenzi.

È stato in questi giorni deliberato all'impresa Rigatti-Bonora l'appalto del secondo tronco della linea Troffarello-Chieri, nel quale è compresa la stazione di Chieri. Prima della fine del corrente mese sarà appaltato anche il terzo ed ultimo tronco; e così pei primi del prossimo marzo saranno attuati i lavori su tutta la linea. (*Mon. strade ferrate*).

I giornali di Pisa annunziano che tra pochi giorni avrà luogo l'ultima e definitiva corsa di prova sulla linea Pisa-Collesalvetti. Dopo questa prova la Società delle Romane prenderà in consegna la suddetta linea.

Il giorno 23, scrive la *Gazzetta d'Italia*, giungeva al colonnello Malpassuti, comandante il distretto militare di Firenze, un telegramma da Corfù.

Questo telegramma era del signor Sobrino, luogotenente presso lo stesso distretto.

Il signor Sobrino annunziava al suo colonnello di essere arrivato felicemente a Corfù.

L'Italia non ha una convenzione di estradizione col regno di Grecia e delle Isole Jonie.

Ecco perchè il signor Sobrino aveva pensato di emigrare a Corfù.

Infatti il colonnello Malpassuti, si può capire con qual cuore, non ha tardato a verificare quali sono le cause della scomparsa del signor Sobrino.

Falsificando varie stampiglie, egli aveva prima di partire esatto per il distretto ed incassato a suo profitto circa 43 mila lire dalla Regia Tesoreria. Però sembra che non siano per limitarsi a questa cifra le sottrazioni del nuovo emigrato di Corfù, che ha lasciato a Firenze moglie e figli a piangere la sua riprovevolissima colpa.

IL TRAFORO DEL GOTTARDO.

Venne pubblicato il 14° rendiconto mensile dei lavori al gran tunnel del Gottardo. Dei 14,920 metri di lunghezza che avrà il traforo, al 31 gennaio 1874 ne erano scavati 1319 9, cioè 672 2 dalla parte di Goeschenen e 647 7 dalla parte di Airolo. L'avanzamento totale del mese di gennaio fu di metri 72 0 dalla parte tedesca, e 51 7 dalla parte italiana. Gli operai impiegati nei due imbocchi pel passato mese furono 1286.

Dalla parte di Goeschenen la roccia fu in generale secca; non fu che tra 608 e 616 metri dove più distintamente si sviluppava la schistosità, e di nuovo a circa 620 metri, che vi ebbe qualche umidità.

Alla fronte d'attacco, e dalle osservazioni fatte alla fine del mese, la temperatura media dell'aria era di + 10° cent., mentre quella dell'aria esterna era di — 1° C.

Nell'assestamento si terminò di montare e si pose in attività il terzo gruppo di compressori.

Si è incominciato a servirsi di una piccola locomotiva per il trasporto delle macerie. Si costrusse per questa macchina un *tender* che porta un recipiente per l'aria, e la locomotiva è ora posta in movimento, non col vapore d'acqua, ma coll'aria compressa che si prende da serbatoi, ed al bisogno anche dal condotto d'acqua. Questo modo di trasporto ha il vantaggio di evitare il fumo nel tunnel.

Si collocò un condotto ad aria per la perforazione meccanica nella trincea.

Si è poi trasportato del materiale del Moncenisio, e si costrussero nelle officine di Goeschenen due nuove macchine perforatrici, sistema Ferroux.

Le perforatrici impiegate nella galleria di avanzamento furono, come per lo passato, quelle di Dubois e François, salvo che per alcuni giorni si esperimentò un nuovo affusto con delle macchine Sommeiller, Mac-Kean e Ferroux; l'aria compressa era formata esclusivamente dai tre gruppi dei compressori definitivi che agivano alternativamente.

La mattina del 24 si è riunito a Roma il Consiglio generale di agricoltura sotto la presidenza del ministro Finali prima, e poscia del vice-presidente onor. comm. Jacini.

Sono stati presenti i consiglieri comm. Azzerio, comm. Baccarini, comm. Barrilari, Bodio, Cesarini, conte di S. Fiora, comm. Canevari, comm. Cantoni, Carpegna conte Guido, Cossa prof. cav. Alfonso, Costabili marchese Giovanni, Fonseca cav. Ferdinando, Feneroli conte Girolamo, Falconio prof. cav. Stefano, Gravina conte Luigi, Gregori dott. Luigi, Jacobini prof. Luigi; Leonardi conte Luigi, Morpurgo comm. Emilio segretario generale del Ministero di agricoltura, Miraglia comm. Nicola, Nobili cav. Carlo, Pareto marchese Raffaele, Revedin conte Giovanni, Schirò cav. Giorgio, Sestini cav. prof. Fausto, Siemoni comm. G. Carlo, Targioni-Tozzetti prof. cav. Adolfo, Tittoni cav. Antonio, Zanelli prof. cav. Antonio, e il segretario del Consiglio, Cozzo.

Il ministro aprì la seduta ragionando delle questioni sottoposte al Consiglio e ricordando con parole di compianto il defunto consigliere De Blasiis.

Il Consiglio medesimo ha avuto comunicazione di una estesa relazione intorno all'operato nel decorso anno dall'amministrazione dell'agricoltura. Indi il comm. Morpurgo ha fatto una particolareggiata relazione intorno alle opinioni diverse manifestate dalle Camere di commercio, e nell'occasione dell'inchiesta industriale, collegando questi nuovi dati agli altri già raccolti in addietro dal ministero, rispetto alla convenienza di colpire la cosa con un dazio d'esportazione.

Questo argomento era presentato al Consiglio al seguito di un ordine del giorno votato dalla Camera, col quale s'invitava il Governo a sottoporre a nuovo studio la quistione. Dopo una lunga discussione, alla quale presero parte i signori Pareto, Cossa, Cantoni e Carpegna, con cui, approvando le conclusioni del relatore Morpurgo, si conferma il voto altra volta emesso dal Consiglio, sconsigliando il dazio di esportazione sulle ossa.

Posteriormente, il prof. Zanelli ha riferito intorno all'impianto di uno stabilimento sperimentale di zootecnia nella città di Reggio (Emilia) e il Consiglio, in seguito a matura discussione, alla quale presero parte i signori Cossa, Miraglia, Targioni-Tozzetti, Falconio, Baccarini e Pareto, accettava le sue proposte.

FRANCIA.

Una corrispondenza particolare da Parigi annunzia, che il signor Thiers, il quale dapprincipio si era mostrato poco favorevole alla interpellanza dell'estrema sinistra relativa alla circolare del signor Broglie sull'applicazione della legge sui sindaci, sarebbe ora disposto ad appoggiarla con molta energia.

Molte adunanze ebbero luogo a questo proposito in casa dello stesso signor Thiers, ed i suoi amici fanno ogni sforzo per dare alla interpellanza un risultato pratico, considerando che giammai si avrà più propizia occasione per battere in breccia non solo il Ministero, ma anche il settennato.

LETTERA
DELL'IMPERATORE DI GERMANIA.

Si telegrafa da Londra:

Il giornale *Hour* pubblica una lettera indirizzata dall'imperatore Guglielmo di Prussia al conte Russell per ringraziarlo del *meeting* protestante tenutosi a Saint-James Hall il 27 gennaio scorso.

« A me incombe, dice l'Imperatore, l'obbligo « di dirigere il mio popolo nella lotta che dura « da secoli contro un potere nemico della li« bertà di coscienza e dell'autorità delle « leggi. »

L'Imperatore termina la sua lettera congratulandosi di possedere le simpatie del popolo inglese in questa lotta.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 26 febbraio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nisco interroga il ministro delle finanze circa il regolamento, ultimamente pubblicato dalla Regia Cointeressata nella provincia di Benevento, che renderebbe impossibile la coltivazione del tabacco.

Egli invita il ministro ad occuparsi degli interessi di quella popolazione, che l'anno scorso fece piantagioni di tabacco per 84 milioni, e l'anno corrente, dopo il nuovo regolamento della Regia, presentò solamente tre domande di licenza per piantagioni.

Minghetti riconosce il notevole progresso verificatosi l'anno scorso nella coltivazione del tabacco nella provincia di Benevento, ma contemporaneamente a questo aumento si verificò pure una corrispondente diminuzione nel consumo dei tabacchi, cosa che rivela chiaramente il contrabbando e la frode, e da ciò la Regia trasse la necessità di regolare altrimenti detta coltivazione.

Promette però di assumere da persone competenti nuove informazioni e, occorrendo, indurre la Regia a modificare il regolamento.

Vengono annunziate tre interrogazioni del deputato Minervini ai diversi ministri.

Riprendesi la discussione sul progetto di legge recante modificazioni alle tasse del registro e bollo.

Si tratta della disposizione relativa al modo di misurare la tassa dovuta per trasferimento di proprietà che il progetto determina debba basarsi sopra il valore dei beni in comune commercio.

Merizzi solleva diverse obbiezioni.

Sella giudica invece ragionevole la norma stabilita nel progetto e lo dimostra.

Minghetti risponde che devesi procedere secondo le esperienze; non tocca la graduazione delle tariffe, ma si limita ad emendare i difetti della legge, ed a dar forza all'Amministrazione contro le frodi.

Larussa fa osservazioni ed opposizioni.

Asproni difende la condotta della sinistra a questo riguardo.

Minghetti, rispondendo ad Asproni, dice che lo scopo di questa legge è di evitare le frodi.

Sella fa riflessioni sulle imposte; afferma ch'egli distinse sempre quelle possibili dalle insopportabili. È d'accordo su questa imposta che chiede sia concessa.

Pericoli mantiene il paragrafo relativo all'art. 23, concernente le tasse proporzionali di trasferimento e quelle graduali.

Approvansi i capitoli 23 e quindi il 24, con emendamento della Giunta.

Sul 27, relativo alla restituzione della tassa o su quelle che sono supplementari, dopo uditi **Sella, Minervini, Tegas, Brescia-morra, Pericoli** e **Maiorana**, decidesi di sospenderlo.

Approvansi quindi gli articoli 28 e 29, e le lettere *E F G H J*, rinviandosi la *D.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

25 febbraio.

Oggi verso il tocco le sigaraie occupavano piazza Montecitorio; esse reclamavano contro nuovi patti che vorrebbe impor loro la Regia cointeressata; e dopo le sigaraie vennero carabinieri, guardie e soldati per custodirle.

Qui le sigaraie non vogliono fare che sigari romani forti, facili molto a confezionare, ma non altrettanto facili a vendere; la Regia che vedeva tal genere accumularsi nei magazzini, deliberò di introdurre la fabbricazione di una qualità più corrente; le sigaraie trovarono che erano troppo difficili a fabbricare e non ne vollero sapere; allora la Regia dichiarò che le operaie che volessero continuare a fabbricare sigari romani non potessero entrare al lavoro che alle 9 antim., quelle che si acconciassero a fabbricare sigari di forma nuova potevano cominciare il lavoro alle 7 antim.; di qui il contrasto.

Le sigaraie volevano mandare una deputazione alla Camera; l'on. Farini loro persuase che le petizioni non si portano alla Camera, ma si fanno pervenire alla presidenza per mezzo di un deputato o della posta.

Un po' alle buone, un po' per effetto delle guardie e carabinieri, ed un po' perchè un signore si assunse l'incarico di presentare esso stesso la petizione, l'attruppamento si sciolse.

Ed oggi la petizione si presentò; ma non era nè legalizzata, nè firmata e non poteva essere presa in considerazione, se non ne prendeva la responsabilità l'onor. Morelli che ha sempre il cuore caldo quando si tratta di difendere le donne.

Il Minghetti promise di provvedere.

Oggi si è approvato il riscatto del *Canale Cavour*; un'accurata relazione dell'on. Boselli aveva reso facile il còmpito della Camera.

La convenzione fu combattuta dall'on. Michelini, e difesa dal relatore e dal Pissavini.

Dalla relazione Boselli tolgo alcune cifre interessanti; ecco il prospetto degli introiti e delle spese della rete dei canali posseduti ora dalla Compagnia:

		Rendite	Spese
1866	L.	1,258,062 61	490,731 [illegible]
1867	»	1,558,531 78	670,851 70
1868	»	1,749,176 76	686,872 69
1869	»	1,649,664 25	783,703 37
1870	»	1,877,894 06	601,769 74
1871	»	1,790,919 57	545,650 66
1872	»	2,047,268 67	533,151 37
1873	»	2,212,080 17	587,781 74
	L.	14,143,598 77	4,900,512 65

L'onere attuale delle finanze ascende a 4 milioni tutto compreso nelle attuali condizioni; con la convenzione approvata dalla Camera tale aggravio si accresce di 180,000 lire; però il Governo ottiene di far tacere una volta i reclami degli azionisti inglesi, scioglie alcuni punti litigiosi or pendenti con la Società, e rientra nella piena disponibilità di sei milioni che doveva fornire alla Compagnia per complemento di lavori.

Tutto ciò va bene, ma ciò che preoccupa molti si è il modo con il quale il Governo potrà amministrare queste acque; se le venderà care, farà gridare, farà quasi sorgere una questione politica nelle regioni irrigate, se le darà a prezzi miti, comprometterà l'interesse finanziario dello Stato; inoltre un'Amministrazione governativa non può avere quell'iniziativa, quell'attività che è necessaria in simili affari.

Nella relazione si calcola che il canale Cavour abbia fatto accrescere il valore delle terre del solo Vercellese di settanta milioni di lire, e calcola che quando la irrigazione sia completamente estesa alla Lomellina, l'aumento del valore delle terre raggiungerà 240 milioni.

Approvata questa convenzione si passò alla legge sulla tassa registro, di cui vi parlerò altro giorno.

Il Vigliani presentò ieri al Senato il nuovo Codice penale, lavoro decennale di studi e di scienza.

I casi per la pena di morte sono ridotti a' quattro seguenti:

1° Parricidio;

2° Omicidio premeditato;

3° Omicidio per commettere un furto o per nascondere gli effetti;

4° Attentato al Re.

Così i casi da 14 che, secondo parmi, sono oggi, vengono ridotti a quattro.

Nel suddetto progetto si punisce col carcere la pubblicazione fatta da quelli che furono pubblici ufficiali di documenti di carattere pubblico e che loro pervennero per ragione d'ufficio. La pena è aggravata se la pubblicazione fa correre il pericolo di turbamenti nelle relazioni politiche dello Stato. *A.*

La Società anonima italiana per la regia cointeressata dei tabacchi fa noto che il totale delle vendite dei tabacchi nell'annata 1873 avendo dato un aumento sulle quantità contemplate nelle pubblicazioni mensili, si dà qui appresso il prospetto generale delle vendite accertate per ciascun mese dell'anno:

Gennaio	L.	8,341,634 08
Febbraio	»	9,281,495 25
Marzo	»	9,845,187 23
Aprile	»	10,011,376 [illegible]
Maggio	»	9,858,248 43
Giugno	»	9,612,562 [illegible]
Luglio	»	9,267,928 20
Agosto	»	9,277,048 51
Settembre	»	9,687,605 85
Ottobre	»	10,351,486 81
Novembre	»	9,586,493 69
Dicembre	»	11,306,810 78
Totale	L.	116,617,678 29

Le vendite del mese di gennaio 1874 ascesero a L. 9,224,580 09, con un aumento perciò di L. 882,946 08 sopra le vendite del mese corrispondente dell'anno 1873.

Prendendo per base i conti degli anni scorsi, il dividendo sulle azioni dovrebbe ascendere a circa 35 lire, oltre a 21 d'interesse; si noti però che tale calcolo può essere turbato sia per differenza di costo delle materie prime, sia per altre cause.

FRANCIA.

L'anniversario del 24 febbraio non diede luogo ad alcun incidente sia a Parigi che nei dipartimenti.

Molto si parla nel mondo politico di una lettera che il sig. Thiers ha scritto al signor Lepetit, candidato scelto dai comitati repubblicani per le elezioni che debbono aver luogo domenica nella Vienne.

Questa lettera si considera generalmente come un segnale del ritorno nella vita politica attiva dell'ex-presidente della repubblica.

Eccone il tratto più rimarchevole:

« — ...Collo spirito che regna nelle masse, di fronte a tre partiti monarchici ugualmente aspiranti al trono, io ritengo impossibile una monarchia, e vedo sola praticabile una Repubblica savia, onesta, riparatrice, la quale, non essendo il trionfo di veruno de' partiti che ci dividono, sia in grado d'impartire a tutti la sola soddisfazione ch'essi possano onestamente e decentemente desiderare: il trionfo dell'interesse generale sopra gl'interessi particolari di dinastia, di classi o di sistemi. Tale è la mia convinzione, che un'esperienza di tre anni ha reso invincibile.

« Disgraziatamente l'Assemblea nazionale, divisa in due parti esattamente eguali, non riesce a compiere l'atto ragionevole che mi parrebbe necessario, e, senza volerlo, lascia il paese in uno stato d'ansia e d'agitazione che interrompe il lavoro, cagiona alle classi laboriose delle crudeli sofferenze, ritarda la riorganizzazione della Francia e compromette gravemente la sua considerazione in Europa.

« Da ogni parte si domanda quando e come noi usciremo da questo stato doloroso. Per me non vi ha che un mezzo, ed è che gli elettori con benintese scelte, costantemente diretti dal buon senso, riescano ad illuminare l'Assemblea nazionale senza spaventarla, mostrandole per quale via il paese vuol camminare, che, non v'ha dubbio, è quella della repubblica conservatrice, ecc. »

I POVERI DI PARIGI.

Il sig. Hubert Débrousse ha messo a disposizione della marescialla Mac-Mahon l'egregia somma di centomila lire per soccorrere i poveri di Parigi.

La marescialla gl'inviò la seguente lettera:

« Signore,

« Versailles, 23 febbraio.

« Mi affretto a rendervi noto in qual modo fu da me impiegata la somma di centomila franchi che generosamente avete messa a mia disposizione per i poveri di Parigi.

« Dopo d'aver consultate le persone più esperimentate in fatto di carità, mi parve che col disimpegnare i materassi depositi al Monte di Pietà meglio di tutto si potesse rispondere agli urgenti bisogni della popolazione operaia ed alle vostre caritatevoli intenzioni.

« Furono quindi date le necessarie istruzioni in proposito, affinchè questa misura abbia pronta esecuzione. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 25 febbraio.

La questione armena venne sciolta sul terreno della libertà di coscienza. La Comunità cattolica è riconosciuta come indipendente dal patriarca dissidente. Oggi avrà luogo alla Porta l'investitura di Vexil, incaricato di rappresentare la Comunità cattolica presso il Governo ottomano. Il decreto imperiale sanzionante tali misure fu pubblicato ieri sera.

Mosca, 25 febbraio.

La *Gazzetta di Mosca*, parlando dell'alta importanza della visita dell'Imperatore d'Austria, dice che l'interesse della Russia è contrario ad ogni ingrandimento territoriale, e dimostra l'assurdità degli sforzi per creare uno Stato panslavista.

Madrid, 25 febbraio.

Un telegramma di Moriones, di ieri, annunzia che due battaglioni passarono il ponte di Sommorostro, ed occupano fino a San Martino.

Londra, 26 febbraio.

I giornali inglesi annunciano che nella battaglia del 31 gennaio dinanzi a Comassie gl'Inglesi subirono gravi perdite. Wolseley domanda rinforzi.

Il *Globe* teme che gl'Inglesi saranno costretti a ritirarsi.

Roma, 26 febbraio.

Senato del Regno. — Il Presidente annunzia la morte del senatore Vitaliano Borromeo, avvenuta in Milano.

Approvansi, dopo breve discussione, i progetti: 1. Per l'estensione del limite a cinque anni pel rilascio delle delegazioni in pagamento dei debiti dei Comuni verso lo Stato; 2. Per le modificazioni alla legge sui diritti d'autore; 3. Per la conversione del consolidato 5 0|0 dei debiti redimibili. 4. Per l'affrancamento dei diritti dei beni demaniali dichiarati inalienabili.

Atene, 25 febbraio.

Camera. — Lombardos propose di mettere in accusa il Ministero Deligiorgis. I partigiani di questo Ministero presentarono una proposta per fare un'inchiesta sulla gestione del Governo.

Londra, 26 febbraio.

Il Governo ricevette il seguente telegramma da Wolseley: « Sono giunto il 4 febbraio a Comassie, dopo quattro giorni di serii combattimenti. I morti ed i feriti non oltrepassano i 300. Il re non trovavasi nella città; verrà oggi a firmare il trattato di pace. La marcia verso la costa incominciò ieri. La salute è generalmente buona. »

Londra, 26 febbraio.

Il duca di Abercorn è nominato lord luogotenente d'Irlanda, il colonnello Taylor cancelliere del ducato di Lancastro, sir Charly Adderley ministro del commercio, e sir Sclater Booth presidente del governo locale.

Pest, 26 febbraio.

Alla Camera i ministri, interrogati da alcuni deputati, dichiararono che tutto il Gabinetto darà la dimissione appena l'Imperatore sia ritornato.

Versailles, 26 febbraio.

Assemblea. — Pouyer Quertier propone di mettere un'imposta sulle raffinerie dello zucchero. Il suo discorso è applauditissimo.

I ministri del commercio e degli affari esteri rispondono che sarebbe una violazione della Convenzione 1864.

Il ministro delle finanze ammette l'imposta sulle raffinerie, ma dopo spirato il termine della Convenzione.

Dopo diversi vivi incidenti, la proposta, abbandonata da Pouyer, ma ripresa dalla sinistra, è respinta con 378 voti contro 297.

OGLINO GIUSEPPE gerente.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI.

Questa sera, venerdì, il distinto prestidigitatore Buatier de Kolta, darà una rappresentazione nelle sale del Circolo.

Sono ammessi i soli soci.

Notizie Commerciali

Cereali. — Le notizie di Francia recano calma e debolezza nei prezzi del frumento.

A Parigi, 25, le farine di consumo invariate da L. 75 a 78 il sacco di 157 kil. secondo qualità. Quelle di commercio in tendenza ferma da 76 a 76 50 il sacco di 159 kil. Le farine di segala da L. 34 a 37 i 100 kil.

Il frumento a *livrer* fermo da 37 25 a 37 60 i 100 kil.

Marsiglia, 24, mercato invariato. Venduti: 1920 ett. frumento Burgas 127|121 a L. 40 25 deposito dispon.; 2360 Irka Azoff 127|123 a 43 50 id. 2240 Polonia 126|124 a 43 id.; 1600 Danubio 126|119 a 37 id.; 460 id. 126|120 a 38 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi 12,500 ett. frumento, 1700 orzo e 900 segala.

Nelle altre granaglie venduti 250 quintali segala Burgas a L. 23 50 i 100 kil.; 500 quint. meliga Odessa a L. 21; 500 id. orzo Danubio a 20 50; 400 carichi avena Danubio a 24 25 i 110 kil. franco alla stazione.

Vercelli, 24 febbraio. — **Cereali.** — Dobbiamo confrontare i corsi odierni col listino del 10 corrente, perchè interessati gli affari dalle distrazioni carnevalesche non fu che oggi che tornammo ad avere mercato regolare: tale confronto non presenta alcuna variazione in tutti i generi, ad eccezione delle qualità di riso fioretto che scarseggiando si sostengono. Notiamo come per una qualità distinta, venne rifiutato il prezzo di L. 47 25 al tenimento.

Gli affari in risi furono correntissimi e devesi unicamente all'abbondanza del genere se a fronte del numero considerevole di contrattazioni, i prezzi non avvantaggiarono.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 42 —	a	42 75
» mercant. buono	» 43 50	a	44 25
» fioretto	» 45 75	a	46 25
Bertone	» 40 50	a	43 —
Fromento	» 41 —	a	46 50
Segala	» 29 —	a	29 75
Meliga	» 27 —	a	28 75
Avena	» 16 50	a	17 —

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

25 febbraio. — Mercato animatissimo. Stazionari i prezzi in tutti i generi, derrate e bestiame.

Fromento 1ª q. per ettol.		L. 30 80	a	33 81
Segala	»	» — —	a	21 69
Avena	»	» 11 49	a	11 93
Riso bianco	»	» 27 33	a	32 53
Meliga 1ª q.	»	» — —	a	22 12
Idem 2ª q.	»	» 19 08	a	19 35
Miglio	»	» — —	a	13 01
Fagiuoli	»	» 23 66	a	24 79
20 mir. Castagne fr.		» 2 20	a	2 50
450 » Id. secche		» 3 70	a	3 80
150 » Mele		» 2 50	a	7 50
350 » Patate		» 1 30	a	1 50
1790 » Cavoli		» 0 75	a	0 80
210 » Rape		» 0 60	a	0 65
350 » Cipolle		» 1 40	a	1 70
3570 » Legna forte		» 0 30	a	0 35
450 » Idem dolce		» 0 25	a	0 30
1670 » Fieno		» 0 75	a	0 80
100 » Paglia		» 0 55	a	0 60
Buoi da macello	N. 18	L. 420	a	460
Idem da tiro	» 24	» 430	a	470
Vacche Soriane	» 20	» 120	a	180
Id. da pascolo	» 30	» 165	a	250
Id. erbaruole	» 34	» 55	a	120
Vitelli sanati	» 45	» 180	a	200
Id. da latte	» 23	» 45	a	100
Moggie	» 25	» 150	a	280
Maiali	» 90	» 30	a	85

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 25 febbraio 1874.

410 ett. Fromento (prezzo medio)	L.	32 69
100 » Segala	id.	» 19 93
19 » Avena	id.	» 12 [illegible]
275 » Meliga	id.	» 20 [illegible]
5 » Miglio	id.	» 15 33
16 » Riso	id.	» 33 56
100 » Castagne	id.	» 31 32

29 Buoi 1ª qual.	al miria	L.	0 50
160 Idem 2ª id.	id.	»	8 75
35 Vitelli 1ª id.	id.	»	10 25
140 Idem 2ª id.	id.	»	9 25
15 Giovenche	id.	»	8 90
100 Maiali da latte lire 50 caduno.			
1600 mir. Canapa greggia	al mir.	L.	9 —
1990 » Cordame	id.	»	9 75
640 » Olio fino d'oliva	id.	»	19 —
500 » Trifoglio	id.	»	11 —

Condizione Pubblica sulle Sete di Torino
Bollettino del 26 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1325 44
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1325 44

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 371.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 26 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1284 85
Trame	»	» »
Greggia	8	556 39
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1841 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 563.
Chilogrammi 54,439 45.

Il direttore gerente: A. Bertolde

Borsa di Genova. — 26 febbraio.

La Rendita a 70 90.
Azioni Banca Nazionale a 2122.
Il Mobiliare a 857.
Le azioni Regia Tabacchi a 875.
Le Meridionali a 440.
Francia breve lett. a 115 35, den. a 115 10.
Londra a vista lett. 29 14, danaro 29 05.
Marenghi da 23 13 a 23 14.
Sconto 5 per 0|0.

	25	26
Firenze,		
Rendita al 5 0|0	70 85	70 95
Id. al 1° luglio 1874	68 50	68 60
Oro lettera	23 10	23 20 5
Londra lettera	28 83	28 87 5
Cambio su Parigi	115 25	115 35
Prestito Nazionale	66 50	64 50
Azioni Tabacchi	875 50	877 —
Banca Nazionale	2123 50	2122 50
Az. ferr. Merid.	430 —	439 50
Obblig. »	218 —	219 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1615 —	1612 50
Credito mobiliare	815 75	825 —
Italo-Germaniche	275 —	274 50
Parigi,	25	26
Nuovo Prestito	93 32	93 35
Rendita francese	59 05	58 90
Rendita Italiana	61 55	61 50
F. Lombardo-Venete	358 —	354 —
Banca di Francia	3930 —	3870 —
Ferr. Romane	67 50	68 —
Obblig. Idem	171 —	171 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	185 —	183 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 —	13 1/4
Azioni regia Tabacchi	782 —	— —
Prestito	— —	— —
Londra a vista	25 25	25 24
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 3/16	92 1/8
Turco	30 95	— —
Vienna,	25	26
Mobiliare	242 —	243 —
Lombarde	161 —	160 25
Banca Anglo-austriaca	154 —	151 75
Austriache	320 —	320 —
Banca Nazionale	975 —	979 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 70	111 75
Rendita austriaca	74 25	74 —
Id. in carta	69 70	69 85
Berlino,	25	26
Austriache	192 1/4	192 —
Lombarde	94 1/4	94 —
Mobiliare	144 7/8	145 3/8
Rendita Italiana	60 7/8	61 —
Id. Turca	39 —	39 —
Londra,	25	26
Consolidato Inglese	92 1/4	92 1/8
Rendita Italiana	60 7/8	61 1/8
Spagnuolo	18 7/8	18 7/8
Turco	39 3/8	39 3/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 febbraio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 70 90 90 (70 90) 70 90 85 95 (70 90) in liq. 70 85 85 87 1|2 72 1|2 80 70 p. 28 febbraio. 70 95 p. 31 marzo.

Corso legale 70 90.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2115 p. 31 marzo.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in con. 875.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 257 257, in liq. 257 257 p. 28 febb.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 671 671 671 p. 28 febbraio.

Oro 23 11 1|2 accer., 23 16 da infor.

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0|0 L. 70 75.

Prestito Nazionale (senza cartella di premio) 68 25.

Azioni Banca Nazionale 2115.

Azioni Credito Mob. Italiano 875.

Azioni Banca Torino 672.

Azioni Banco Sconto e Sete 257.

Azioni Banca Italo-Germanica 270.

Azioni Banca Italo-Svizzera 200.

Azioni Banca indust. Subalpina 220.

Azioni Regia Tabacchi 875.

Azioni ferr. Romane 80.

Azioni ferr. Meridionali 440.

Azioni Società Lavori Pubblici 450.

Obbl. Canali Cavour 432.

Obbl. ferr. Romane 198.

Obblig. ferr. Meridionali 218.

Obblig. ferr. Vitt. E. 212.

Obblig. ferr. Savona 212.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	115 — 115 20	115 — 115 20
Francoforte*	— — — —	243 — 244 —
Lione**	115 15 115 35	115 15 115 35
Londra**	28 90 28 95	28 90 28 95

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 5 0|0; Lione 5; Londra 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
27 febbraio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

L'avvicinarsi della liquidazione, incomincia a far sentire i suoi effetti sul mercato, che si occupò oggi, quasi esclusivamente, dei bisogni di piazza.

La Rendita ebbe qualche affare a 70 75 cont. e 71 per marzo prossimo.

Le az. Banca Naz. continuano ad essere oggetto di numerose offerte, e le notiamo stamane debolissime a 2105 2110.

Le Mobiliari rimasero nominali a 875.

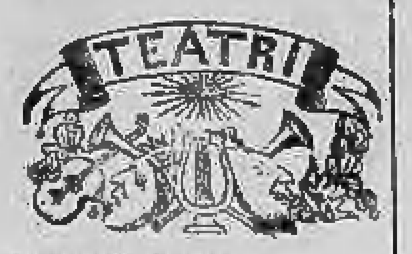
Az. Banca Torino 672.

Notiamo pure offerte le az. Banco Sc., che reazionarono in chiusura a 257.

Le obbl. Romane sole fecero eccezione alla debolezza predominante i valori in generale, e si mantennero ferme a 198.

Obbl. V. E. 210.

Oro 23 14.



Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 7 3/4) La Compagnia mimo-ginnastica diretta da Basilio Bartoletti esporrà giuochi ginnastici con sfida di lotta.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *La torre di Babele.*

Rossini — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *Amore senza stima.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La gran lotteria di Vienna.* — *Vermout e China* ballo.

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

Dottor senza Esame

può essere qualunque persona della classe dei dotti e degli artisti, degli studenti chirurghi, operatori ecc. ecc. Gratuite informazioni si ottengono, scrivendo con lettera affrancata all'indirizzo:

Medicus, 46, Strada del Re **Jersey** (Inghilterra). 412

Alloggio al terzo piano di sei camere, da affittare nel 1° aprile. — Piazza Statuto, 16. 201

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina** [illegible], prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina unita al ferro**, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro** inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'anemia, la cachessia clorotica e le affezioni [illegible] dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso [illegible] di Tommaso, a Milano, Agenzia D. Mondo, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 4 Marz.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

Fabbrica di Bascule

Per uso di Negozi, Magazzini ecc. e pesi pubblici, d'ogni portata, garantiti e prezzi limitati.

Privativa industriale.

A. OLLEARO, Piverone Ivrea. 94

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

582 NEL FALLIMENTO

di Bario Giuseppe, già droghiere in Torino, via Doragrossa, numero 23.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del signor cav. Leone Ottolenghi, giudice delegato alla procedura della causa, alli 15 di marzo prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 24 febbraio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

589 NOTIFICANZA

Con atto 24 febbraio corrente del sottoscritto usciere presso la pretura di Torino mandamento Po, venne ad instanza del signor cancelliere di detta pretura e nell'interesse delle Finanze dello Stato, notificato a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, alli signori Cavassolo avvocato Gianetto e Castellaro Giuseppe colonnello in ritiro, la parcella spese a debito, ed il decreto del signor pretore dello stesso mandamento, in data 5 giugno 1873, col quale ordina alli medesimi di pagare nel termine di giorni quindici la somma di lire 32 35 e spese successive.

Torino Po, 25 febbraio 1874.

Taglione Francesco usc.

579 INSTANZA

per nomina di perito per gli effetti di cui agli articoli 663 e 664 del codice di procedura.

Canfari Giacinto, residente in Torino, presentò ricorso all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile per ottenere la nomina di un perito per l'estimo dei beni posseduti da Giacomo Michelotti in Cafasse Sul di Fiano, e sui quali egli intende promuovere giudicio di subasta.

Torino, 24 febbraio 1874.

F. Giordano p. c. via Barbaroux, num. 31.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di marzo, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti il Direttore dell'Opificio di Arredi Militari, nell'Isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, all'appalto della provvista infradescritta cioè:

N. d'ordine dei lotti	QUALITA' della Provvista	QUANTITÀ da appaltarsi	Lotti num.	QUANTITÀ per caduno lotto	PREZZO	IMPORTO di caduno lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
1	**Finimenti** da Tiro a stanghe	Numero 100	1	Numero 100	Lire 85	Lire 8500	Lire 900	L'introduzione dovrà effettuarsi nel termine di giorni 90 in tre distinte rate, cioè la prima di N. 40 entro giorni 50, la seconda rata di N. 30 entro giorni 70 e la terza di N. 30 entro giorni 90, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

La consegna della merce verrà fatta all'Opificio di Arredi Militari in Torino, nelle proporzioni ed alle epoche sovra indicate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di un valore corrispondente al decimo delle somme indicate nel suddetto specchio in contanti o in rendita del Debito pubblico, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Si previene che i depositi a farsi presso la Direzione suddetta si riceveranno nello stesso giorno dell'Asta, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Alessandria, Genova, Piacenza, Bologna e Verona, ed al Comando locale d'Artiglieria di Milano.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 25 febbraio 1874.

PER LA DIREZIONE

585 *Il Segretario* **Biglietti Pietro.**

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), polmonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — *in tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 30 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO in TORINO presso HAID, MULLER, e C. **via S. Francesco da Paola, N. 6.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 del prossimo mese di marzo, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:

Lotto 1° — Provvista di Ferro in verghe diverse e Catenella grossa, ascendente a L. 13,750.

Lotto 2° — Provvista di ferro in lamiera grossa e mezzana, ascendente a L. 9000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1400 pel lotto 1°, e di L. 900 pel lotto 2° in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 9 alle 11 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 24 febbraio 1874.

PER DETTA DIREZIONE

566 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 marzo 1874, alle ore 2 1/2 pomerid. precise, si procederà in Torino avanti il Direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Provvista di Kil. 135000 Piombo diverso (in filo) a L. 0 80 il Kil., importante L. 108,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni novanta (ripartitamente) a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti agli appalti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 17 marzo 1874, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 10,800 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 24 febbraio 1874.

PER DETTA DIREZIONE

570 *Il Segretario* **G. Garrone.**

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT e C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5, e dai principali Farmacisti. 9M.

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 1431

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati, Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

In vendita od in affitto.

L'Amministrazione dell'OPERA PIA BAROLO fa noto tenere in vendita od in affitto un podere di ettari 254 circa, tra prati e campi, situato nei territorii di Gentallo e Villafalletto, composto di sette uniti corpi di cascine, con opificio da Molino all'estremità inferiore, mosso da acque proprie. I beni sono in gran parte irrigui colle stesse acque, decorrenti in quattro distinte bealere proprie, provvisti di tubi di privativa Calandra, inflessivi pel più copioso e sicuro effetto delle fontane alimentatrici. Oltre tali acque, compete all'Opera Pia il diritto d'uso di altre bealere comunali e consorziali.

L'affittamento attuale scade al S. Martino del venturo anno 1875. — Per le più ampie informazioni dirigersi alla sede dell'Opera proprietaria, in Torino, via Orfane, n. 7, od al sig. avv. cav. Calandra, via D'Angennes, n. 13; in Saluzzo, allo studio del geometra Pellegrino; ed in Novara, a quello del cav. ingegnere Rocco Colli.

Sono pure in vendita od in affitto due altre Cascine nel territorio di Levet, proprie della stessa Opera Pia, denominate *Colombretto*, di ettari 20 circa, e *Pista*, di ettari 55 circa, tra prati e campi irrigui, e boschi riducibili a coltivazione.

Per le informazioni dirigersi alla stessa sede dell'Opera proprietaria. 131

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 1
(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioiellieria e Bigiotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bigiottieri e chincaglieri **Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.**

MOBILI A BUON MERCATO
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante di mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 144

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 50 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 6 febbraio 1874 dei

Lavori per la costruzione di prigioni cellulari e la sistemazione di sottotetti nella Caserma di S. Daniele in Torino, ascendenti alla somma di L. 9000 da eseguirsi nel periodo di giorni cento venti,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 5 50 %.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 marzo prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3, dalle ore 10 alle 3.

Torino, addì 24 febbraio 1874.

PER LA DIREZIONE

571 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

IL CONTABILE DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

Torino, Tip. C. Favale e C.